- **La convenienza economica dell'incenerimento esiste solo per le ditte che lo gestiscono, mentre i cittadini sono costretti a pagarne l'onere.** Infatti l'energia elettrica prodotta viene venduta all'Enel ad un prezzo molto maggiore di quello di mercato. La differenza la paga lo Stato con le nostre tasse. Come se non bastasse il salasso già subito con la tassa sui rifiuti!
- **Puntare sugli inceneritori significa mortificare le possibilità occupazionali.** Il problema rifiuti deve essere risolto preferibilmente con la riduzione dei rifiuti prodotti, ad esempio mediante il minore uso degli imballaggi, e con una raccolta differenziata "porta a porta" spinta e finalizzata al recupero e al riciclaggio dei materiali.

L'ALTERNATIVA AGLI INCENERITORI

Riteniamo necessaria una politica di gestione che persegua obiettivi progressivi di prevenzione della produzione dei rifiuti, raccolta differenziata, riciclo e riutilizzo. Non è un caso che la Comunità Europea preveda una linea di intervento sulla gestione dei rifiuti che in ordine di priorità si riassume in:

- **RIDUZIONE (diminuzione della produzione di rifiuti a monte dei processi produttivi)**
- **RIUTILIZZO (di materiali ed oggetti)**
- **RACCOLTA DIFFERENZIATA SPINTA, porta a porta**
- **COMPOSTAGGIO (impianti di trattamento per la frazione umida e il compostaggio domestico)**
- **RICICLO (impianti di riciclaggio dei materiali differenziati, carta, plastica, alluminio, vetro ecc.)**
- **IMPIANTI DI TRATTAMENTO MECCANICO A FREDDO**

Dopo l'attuazione di un sistema di raccolta differenziata porta a porta spinta, **il rimanente (15-20%) dei rifiuti indifferenziati può essere sottoposto ad un trattamento meccanico a freddo (vedi impianto di Vedelago)** che stabilizza e riduce notevolmente la quantità e la pericolosità dei rifiuti da portare allo smaltimento finale in discarica. Scopo di questo **impianto** è quello di separare da quel rifiuto residuale indifferenziato e i materiali riciclabili ancora presenti, fino a ridurre, stabilizzare e rendere inerte il residuo indifferenziato da smaltire in discarica.

COMITATO NO INCENERITORE SALERNO

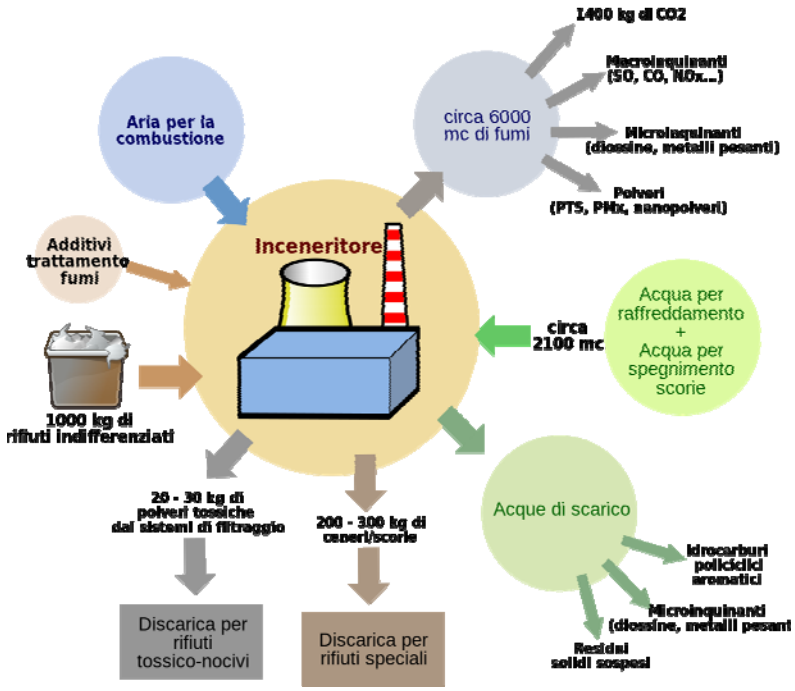
noinceneritoresa.altervista.org **noinceneritoresa@libero.it**

COMITATO
NO INCENERITORE
SALERNO

INCENERIMENTO DEI RIFIUTI

I rischi per l'Ambiente, per le Persone e per le Generazioni future

Affinché la conoscenza dei fatti permetta a tutti di adoperarsi in difesa dell'Ambiente, del Territorio, degli Alimenti e della Salute in modo da garantire un mondo vivibile alle future generazioni



Come funzionano gli inceneritori? L'inceneritore comunica un'illusione: i rifiuti vi entrano e, magicamente, scompaiono. Non è così. **L'inceneritore non distrugge i rifiuti** (la cui composizione è naturalmente molto variabile e non prevedibile a priori), **ma ne cambia solamente la composizione chimica.**

Che cosa esce dall'inceneritore? Il materiale (i rifiuti) che viene immesso nell'inceneritore non sparisce, ma ne esce in forma di • emissioni gassose dal camino (che vanno nell'aria); • ceneri residue (che devono essere smaltite); • acque di scarico (che devono essere trattate). Più precisamente**, per 1 tonnellata di rifiuti bruciata**, un inceneritore produce :

• 6000m^3 di fumi immessi in atmosfera (contenenti pericolosi inquinanti gassosi fra cui le diossine e le dannosissime nanoparticelle); • 300 Kg di ceneri solide "tossiche"; • 30 Kg di ceneri volanti "tossiche"; • 650 Kg di acqua di scarico. **Complessivamente la materia in uscita è il doppio di quella in entrata in quanto l'inceneritore addiziona ai rifiuti ossigeno** (la combustione è un processo di ossidazione) e acqua per il raffreddamento. Inoltre i residui della combustione, le ceneri solide altamente tossiche e considerate rifiuti speciali, rappresentano in peso circa il 30 % dei rifiuti immessi e sono da conferire in discariche speciali.

Che cosa succede di questi inquinanti una volta dispersi, come gas nell'atmosfera, come acque di scarico, come percolato delle discariche speciali? Tipicamente entrano nella catena alimentare. Ad esempio **un solo bicchiere di latte preso da una mucca vicina all'inceneritore contiene tanta diossina quanta può essere respirata nello stesso posto in otto mesi.** Studi compiuti da agenzie governative in Danimarca, Svezia, Canada, Olanda, Gran Bretagna e Stati Uniti riconoscono che **gli inceneritori sono la sorgente maggiore di diossine e furani e sono responsabili del 55% delle emissioni di mercurio**. I fautori dell'incenerimento parlano spesso dell'efficacia degli apparati tecnologici per l'abbattimento dei fattori inquinanti. Gli inquinanti non vengono distrutti, ma semplicemente bloccati e concentrati nei residui solidi (ceneri) o liquidi (acque di scarico) anziché in quelli gassosi. In altre parole l'effetto dei sistemi di controllo è di decidere dove distribuire gli inquinanti, se nell'aria, nel suolo o in acqua.

Gli inceneritori sono la soluzione più economica? **Gli inceneritori sono di gran lunga la soluzione più costosa per affrontare il problema dei rifiuti !** Un inceneritore da 300.000 tonnellate all'anno costa circa 400 milioni di euro. I costi di realizzazione della discarica speciale, per i residui solidi dell'incenerimento (ceneri), sono circa 10 volte superiori a quelli di una discarica normale di pari capacità. Le fonti di ricavo per chi gestisce l'inceneritore sono : I Contributi pubblici a fondo perduto per la realizzazione dell'impianto (quindi **prelevati dalle tasse versate da tutti noi**); I proventi assicurati dal conferimento dei rifiuti (quindi **prelevati dalla tassa sui rifiuti che noi tutti paghiamo**); I proventi derivanti dalla vendita di calore o energia elettrica. Ciò significa che il rientro economico dall'investimento può esserci solo a due condizioni: - che l'inceneritore bruci una quantità di rifiuti sempre superiore ad una certa soglia; - che rimanga in esercizio un numero di anni sufficienti a rientrare dall'investimento iniziale e a realizzare il profitto atteso.

Che benefici porta all'economia locale? L'inceneritore **genera pochissima occupazione** (poche decine di addetti) e per lavori pericolosi (perché sono costantemente esposti alle sostanze tossiche); **- vanifica lo sviluppo di iniziative imprenditoriali** centrate sulle attività di raccolta differenziata, recupero, riciclaggio; **- porta svalutazione degli edifici ad uso abitativo e scoraggia la localizzazione di attività economiche**, in una zona a forte inquinamento ambientale. Diversamente un'impostazione basata sul recupero dei rifiuti può far nascere interi settori produttivi e di servizio, ad elevata occupazione ed anche ad elevato contenuto tecnologico, specie nel campo del riciclaggio.

Gli inceneritori provocano danni sanitari Il CNIID, Centro Nazionale Indipendente di Informazione sui Rifiuti, rivela l'esistenza di uno studio epidemiologico ufficiale che dimostra come gli inceneritori di rifiuti urbani provochino la nascita di bambini malformati. Gli autori dello studio concludono che **"globalmente rischi significativi per le popolazioni sono osservati per due tipi di malformazioni: le anomalie cromosomiche e le altre malformazioni maggiori".** Inoltre essi hanno constatato "un rischio significativo per le fessure orali, le displasie renali, i megacolon e le anomalie urinarie". Nel periodo considerato dallo studio gli inceneritori hanno quindi provocato la nascita di un gran numero di bambini malformati.

Ridurre, Riciclare e Compostare i rifiuti è un approccio più sostenibile rispetto a quello dello smaltimento, può ridurre i costi di gestione e creare posti di lavoro. I programmi di riciclaggio andati a buon fine in moltissime città degli USA, del Canada, dell'Australia, del Belgio della Germania, della Spagna, dell'Italia e di tante altre Nazioni del Mondo hanno portato a riduzioni dei rifiuti urbani fino al 90%.

CONCLUSIONI

- I residui della combustione che escono dagli inceneritori sono altamente dannosi in quanto costituiti da nanopolveri e ceneri tossiche; **hanno quindi bisogno, per motivi sanitari, di lavorazioni e discariche molto più costose di quelle normalmente usate per i rifiuti comuni.**

- Gli inceneritori non producono energia ma la consumano. **Infatti la selezione, l'essiccatura, la pressatura ed il trasporto dei rifiuti richiedono complessivamente più energia di quella ottenuta dalla loro combustione.**